

GIORGIO GABER di ritorno dalla tournée con Mina ci ha detto:

**"E' STATA UN' ESPERIENZA
MERAVIGLIOSA
L' ANNO VENTURO LA
RIPETEREMO SENZ'ALTRO"**

Servizio di DANIELE ORSINI

Milano, marzo

Terminata la splendida (e anche piuttosto "movimentata") tournée con Mina, Giorgio Gaber, il simpaticissimo e bravo cantautore milanese, ha rifatto quasi immediatamente le valigie. Lo attendono ora le consuete serate in giro per l'Italia. Siamo riusciti a "bloccarlo" proprio sul marciapiede di partenza e a scambiare quattro chiacchiere con lui.

«Allora, la tournée con Mina è appena finita. Quali sono, ancora a caldo, le tue impressioni?»

«È andata anche meglio del previsto. Ancora una volta mi sono accorto delle enormi differenze che esistono tra un palcoscenico e le sale da ballo, dove noi cantanti siamo soliti esibirci nel corso delle nostre serate. In teatro si riesce a dare di più, si riesce a creare uno spettacolo con una dimensione più precisa. Una dimensione che mi interessa sempre di più. Naturalmente, avendo a mia disposizione solo metà spettacolo, non mi è stato possibile portare a termine un mio discorso completo, compiuto. Ad ogni buon conto, pagare una poltrona 7.500 lire per sentire dei cantanti, come

è successo a Trieste, o incassare in tre sere oltre 18 milioni, come è accaduto a Genova, non può non rappresentare un successo, un grosso successo. Ti dirò poi che senz'altro, l'anno venturo, io e Mina ripeteremo l'esperienza. Mina temeva Milano e Roma e così abbiamo saltato queste due città. Il prossimo anno, galvanizzati da questo successo, partiremo proprio da Milano o da Roma.»

**"Mina la vedette,
io la sorpresa"**

«Correvi un brutto rischio, in questa tournée, quello di essere "sommerso" da Mina. E invece sembra che tu abbia superato anche le più rosee previsioni...»

«Cosa vuoi... Mina era il grosso nome di richiamo. Il pubblico, in maggioranza, veniva per ascoltare, vedere lei. Io riservavo un po' una sorpresa, se vogliamo una... piacevole sorpresa. Così ho avuto anch'io la mia parte di successo. Oltretutto noi due siamo, musicalmente par-

lando, sostanzialmente diversi. Io mi baso soprattutto sui testi. A volte nemmeno canto, parlo. Mina, invece, usa la voce come uno strumento, ed è un meraviglioso animale da palcoscenico. Se non avesse delle paure, chissà mai cosa sarebbe capace di fare.»

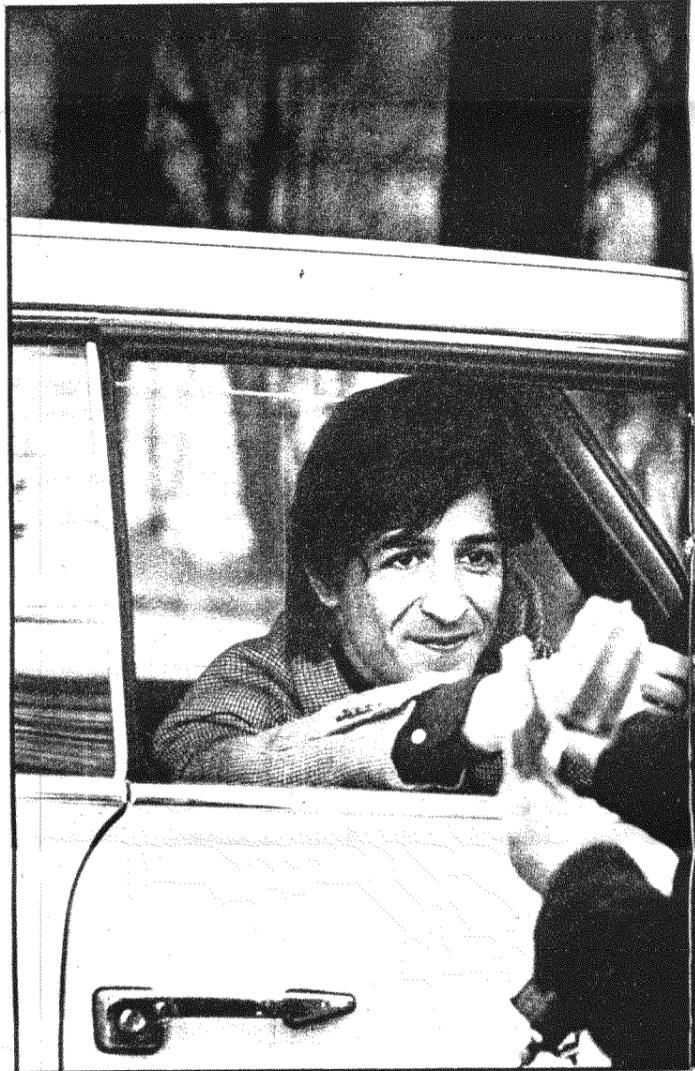
«I vostri rapporti?»

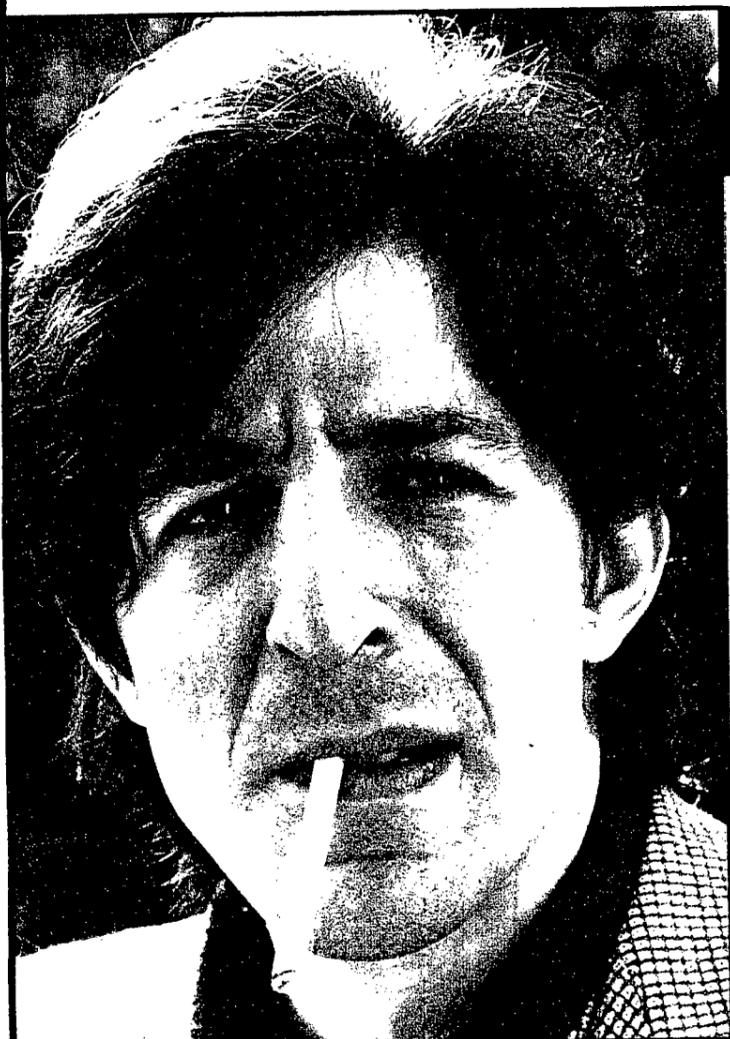
«Splendidi. Ti basti sapere che mi ha chiesto di comporre dodici canzoni per il suo prossimo "long-playing". Mi sono già messo al lavoro e i risultati positivi non mancheranno, vedrai. Con ogni probabilità, la raccolta si chiamerà "Una donna, due donne, un certo numero di donne". Questa richiesta di Mina è stata indubbiamente un grosso segno di stima nei miei riguardi.»

«Dimmi la verità, Giorgio. Come hai vissuto le vicissitudini sentimentali e matrimoniali dell'ex-tigre di Cremona, dell'attuale signora Crocco?»

«Ti dico la verità. Non le ho vissute, perché non ne sapevo niente. Anch'io, come tutti, ho appreso la notizia del matrimonio dai giornali. La tournée era momentaneamente sospesa e, quando ho rivisto Mina, lei era già la signora Crocco.»

«Ma è possibile che an-





GIORGIO GABER di ritorno dalla tournée con Mina ci ha detto:

**"E' STATA UN' ESPERIENZA
MERAVIGLIOSA
L' ANNO VENTURO LA
RIPETEREMO SENZ'ALTRO"**

Servizio di DANIELE ORSINI

Milano, marzo

Terminata la splendida (e anche piuttosto "movimentata") tournée con Mina, Giorgio Gaber, il simpaticissimo e bravo cantautore milanese, ha rifatto quasi immediatamente le valigie. Lo attendono ora le consuete serate in giro per l'Italia. Siamo riusciti a "bloccarlo" proprio sul marciapiede di partenza e a scambiare quattro chiacchiere con lui.

«Allora, la tournée con Mina è appena finita. Quali sono, ancora a caldo, le tue impressioni?»

«È andata anche meglio del previsto. Ancora una volta mi sono accorto delle enormi differenze che esistono tra un palcoscenico e le sale da ballo, dove noi cantanti siamo soliti esibirci nel corso delle nostre serate. In teatro si riesce a dare di più, si riesce a creare uno spettacolo con una dimensione più precisa. Una dimensione che mi interessa sempre di più. Naturalmente, avendo a mia disposizione solo metà spettacolo, non mi è stato possibile portare a termine un mio discorso completo, compiuto. Ad ogni buon conto, pagare una poltrona 7.500 lire per sentire dei cantanti, come

è successo a Trieste, o incassare in tre sere oltre 18 milioni, come è accaduto a Genova, non può non rappresentare un successo, un grosso successo. Ti dirò poi che senz'altro, l'anno venturo, io e Mina ripeteremo l'esperimento. Mina temeva Milano e Roma e così abbiamo saltato queste due città. Il prossimo anno, galvanizzati da questo successo, partiremo proprio da Milano o da Roma.»

**"Mina la vedette,
io la sorpresa"**

«Correvi un brutto rischio, in questa tournée, quello di essere "sommerso" da Mina. E invece sembra che tu abbia superato anche le più rosee previsioni...»

«Cosa vuoi... Mina era il grosso nome di richiamo. Il pubblico, in maggioranza, veniva per ascoltare, vedere lei. Io riservavo un po' una sorpresa, se vogliamo una... piacevole sorpresa. Così ho avuto anch'io la mia parte di successo. Oltretutto noi due siamo, musicalmente par-

lando, sostanzialmente diversi. Io mi baso soprattutto sui testi. A volte nemmeno canto, parlo. Mina, invece, usa la voce come uno strumento, ed è un meraviglioso animale da palcoscenico. Se non avesse delle paure, chissà mai cosa sarebbe capace di fare.»

«I vostri rapporti?»

«Splendidi. Ti basti sapere che mi ha chiesto di comporre dodici canzoni per il suo prossimo "long-playing". Mi sono già messo al lavoro e i risultati positivi non mancheranno, vedrai. Con ogni probabilità, la raccolta si chiamerà "Una donna, due donne, un certo numero di donne". Questa richiesta di Mina è stata indubbiamente un grosso segno di stima nei miei riguardi.»

«Dimmi la verità, Giorgio. Come hai vissuto le vicissitudini sentimentali e matrimoniali dell'ex-tigre di Cremona, dell'attuale signora Crocco?»

«Ti dico la verità. Non le ho vissute, perché non ne sapevo niente. Anch'io, come tutti, ho appreso la notizia del matrimonio dai giornali. La tournée era momentaneamente sospesa e, quando ho rivisto Mina, lei era già la signora Crocco.»

«Ma è possibile che an-



che tu, pur lavorandole accanto tutte le sere, non ti sia accorto di niente?»

«Sembra strano, ma è stato proprio così.»

«Hai conosciuto Crocco?»

«Sì, qualche sera fa. L'ho trovato un bravo ragazzo, forse un po' spaesato. Naturalmente, non posso giudicarlo: avrà detto in tutto non più di dodici parole. Ad ogni buon conto, Mina sembra essere la più felice delle donne. Come mi ha detto lei, "disperatamente felice".»

"In estate un mio show in TV"

«Torniamo a Giorgio Gaber. Come hai visto il festival di Sanremo?»

«Eh, l'ho visto proprio male. Non mi ha entusiasmato per niente. Celentano mi diverte sempre, niente da dire. La sua canzone, però, non mi è piaciuta. La trovo stupida e non mi interessa. Endrigo, invece, si è difeso come sempre con molta dignità. Se non altro cerca di rinnovarsi continuamente. I suoi tentativi potranno essere più o meno riusciti, ma c'è, se non altro, un

encomiabile spirito di ricerca. Tutti gli altri, invece, specialmente per quanto riguarda i testi, sono naufragati nella banalità.»

«Cattivello il Giorgio, eh?»

«Ma no! Mi hai chiesto un giudizio. In tutta onestà, ho cercato di dartelo.»

«Cambiamo discorso. Veniamo ai tuoi progetti discografici.»

«Fino a settembre, non credo che tirerò fuori una nuova canzone. "Barbera e champagne", il mio ultimo pezzo, se la cava benino. Sempre in autunno uscirà un nuovo "33 giri": "Sexus et politica". Sarà curato da Virgilio Savona, quello del "Quartetto Cetra". Sono canzoni tratte da testi di famosi poeti latini: Orazio, Ovidio e via di seguito. Sarà poi la volta di un altro "long-playing": "Il signor G." Per quanto riguarda la radio, andrà in onda prossimamente un programma dal titolo "Auditorio A". Una specie di "Senza rete" radiofonico. Ci saranno i soliti ospiti e io sarò un po' il conduttore della trasmissione. Infine, per quanto riguarda la televisione, posso anticiparti che, quest'estate, avrò il mio bravo show. Andrà in onda il sabato sera.»



Giorgio Gaber ha finito in questi giorni la tournée che lo ha visto impegnato per quasi due mesi in uno spettacolo con Mina. Visto il successo che il loro show ha ottenuto, i due cantanti hanno deciso di ripetere l'esperienza l'anno prossimo. Tra i principali impegni futuri di Giorgio Gaber figurano una trasmissione radiofonica e uno show in TV per l'estate.



«Bel colpo!»
 «Un momento. Siccome pare che io sia un personaggio gradito, ma non ancora adatto a sostenere uno show tutto solo, mi metteranno vicino qualcuno. Non so ancora chi, forse Enrico Montesano, forse qualcun altro. Questo fatto non mi esalta, ma devo accettarlo per forza... Lo show dovrebbe intitolarsi "VIP e CIP".»
 «Che significa?»
 «VIP, e questo lo saprai, è un'espressione usata per indicare le persone molto importanti. CIP, al contrario, è riservata a quelle praticamente insignificanti. Insomma, i fortunatissimi, e gli sfortunatissimi della vita. I primi e gli ultimi. Ci saranno de-

gli ospiti fissi. Mia moglie, Ombretta Colli, e forse Corrado.»
 «Accompano Giorgio alla sua Mercedes. Carica le valigie e la fedele insostituibile chitarra. Ombretta non c'è, è a Udine per una serata. Daliah, la loro bambina, è dai nonni. Mentre il cantante fa benzina, gli faccio qualche domanda spicciola.»
 «Giorgio, la tua idea sull'attuale momento politico italiano?»
 «Siamo nel caos più completo. Io, a questo punto, me ne lavo le mani. La politica mi ha stufato.»
 «Saltiamo di palo in frasca. Chi vincerà il campionato di calcio?»
 «Il Cagliari. Per me l'ha già vinto!»

«Sei per le maxigonne o per le mini?»
 «Visto che la primavera è in ritardo, sono per il cappotto maxi con sotto una mini!»
 «Mi sembra inutile chiederti se sei favorevole o contrario al divorzio.»
 «Sono favorevole.»
 «L'ultimissima domanda. Per quale motivo salveresti Giorgio Gaber e per quale altro motivo lo manderesti al rogo?»
 «Uhm... Lo salverei per l'entusiasmo, il gusto, la voglia, la volontà con cui fa il suo mestiere. Lo manderei invece al rogo per il suo carattere, abbastanza accomodante, borghese...»
 D. O.

Foto di RINO PETROSINO

che tu, pur lavorandole accanto tutte le sere, non ti sia accorto di niente?»

«Sembra strano, ma è stato proprio così.»

«Hai conosciuto Crocco?»

«Sì, qualche sera fa. L'ho trovato un bravo ragazzo, forse un po' spaesato. Naturalmente, non posso giudicarlo: avrà detto in tutto non più di dodici parole. Ad ogni buon conto, Mina sembra essere la più felice delle donne. Come mi ha detto lei, "disperatamente felice".»

"In estate un mio show in TV"

«Torniamo a Giorgio Gaber. Come hai visto il festival di Sanremo?»

«Eh, l'ho visto proprio male. Non mi ha entusiasmato per niente. Celentano mi diverte sempre, niente da dire. La sua canzone, però, non mi è piaciuta. La trovo stupida e non mi interessa. Endrigo, invece, si è difeso come sempre con molta dignità. Se non altro cerca di rinnovarsi continuamente. I suoi tentativi potranno essere più o meno riusciti, ma c'è, se non altro, un

encomiabile spirito di ricerca. Tutti gli altri, invece, specialmente per quanto riguarda i testi, sono naufragati nella banalità.»

«Cattivello il Giorgio, eh?»

«Ma no! Mi hai chiesto un giudizio. In tutta onestà, ho cercato di dartelo.»

«Cambiamo discorso. Veniamo ai tuoi progetti discografici.»

«Fino a settembre, non credo che tirerò fuori una nuova canzone. "Barbera e champagne", il mio ultimo pezzo, se la cava benino. Sempre in autunno uscirà un nuovo "33 giri": "Sexus et politica". Sarà curato da Virgilio Savona, quello del "Quartetto Cetra". Sono canzoni tratte da testi di famosi poeti latini: Orazio, Ovidio e via di seguito. Sarà poi la volta di un altro "long-playing": "Il signor G." Per quanto riguarda la radio, andrà in onda prossimamente un programma dal titolo "Auditorio A". Una specie di "Senza rete" radiofonico. Ci saranno i soliti ospiti e io sarò un po' il conduttore della trasmissione. Infine, per quanto riguarda la televisione, posso anticiparti che, quest'estate, avrò il mio bravo show. Andrà in onda il sabato sera.»



Giorgio Gaber ha finito in questi giorni la tournée che lo ha visto impegnato per quasi due mesi in uno spettacolo con Mina. Visto il successo che il loro show ha ottenuto, i due cantanti hanno deciso di ripetere l'esperienza l'anno prossimo. Tra i principali impegni futuri di Giorgio Gaber figurano una trasmissione radiofonica e uno show in TV per l'estate.



«Bel colpo!»
 «Un momento. Siccome pare che io sia un personaggio gradito, ma non ancora adatto a sostenere uno show tutto solo, mi metteranno vicino qualcuno. Non so ancora chi, forse Enrico Montesano, forse qualcun altro. Questo fatto non mi esalta, ma devo accettarlo per forza... Lo show dovrebbe intitolarsi "VIP e CIP".»
 «Che significa?»
 «VIP, e questo lo saprai, è un'espressione usata per indicare le persone molto importanti. CIP, al contrario, è riservata a quelle praticamente insignificanti. Insomma, i fortunatissimi, e gli sfortunatissimi della vita. I primi e gli ultimi. Ci saranno de-

gli ospiti fissi. Mia moglie, Ombretta Colli, e forse Corrado.»
 «Accompano Giorgio alla sua Mercedes. Carica le valigie e la fedele insostituibile chitarra. Ombretta non c'è, è a Udine per una serata. Daliah, la loro bambina, è dai nonni. Mentre il cantante fa benzina, gli faccio qualche domanda spicciola.»
 «Giorgio, la tua idea sull'attuale momento politico italiano?»
 «Siamo nel caos più completo. Io, a questo punto, me ne lavo le mani. La politica mi ha stufato.»
 «Saltiamo di palo in frasca. Chi vincerà il campionato di calcio?»
 «Il Cagliari. Per me l'ha già vinto!»

«Sei per le maxigonne o per le mini?»
 «Visto che la primavera è in ritardo, sono per il cappotto maxi con sotto una mini!»
 «Mi sembra inutile chiederti se sei favorevole o contrario al divorzio.»
 «Sono favorevole.»
 «L'ultimissima domanda. Per quale motivo salveresti Giorgio Gaber e per quale altro motivo lo manderesti al rogo?»
 «Uhm... Lo salverei per l'entusiasmo, il gusto, la voglia, la volontà con cui fa il suo mestiere. Lo manderei invece al rogo per il suo carattere, abbastanza accomodante, borghese...»
 D. O.
 Foto di RINO PETROSINO